Anno XXIII. Giovedì 6 Ottobre 1870 N. 232

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 3 ottobre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un R. decreto del 7 settembre con il quale si dichiara opera di pubblica utilità la costruzione di un magazzino a polveri in servizio della batteria del Vagno in Genova.

Un R. decreto del 15 settembre, che autorizza lo stralcio dai bilanci del 1870 dei vari ministeri, e il trasporto al bilancio del ministero di agricoltura, industria e commercio delle somme all' Economato generale per lire 181,252 06.

Un R. decreto del 25 agosto autorizza la *Banca mutua popolare di Verona* a portare il suo capitale a Lire 200,000, e che introduce alcune modificazioni nello Statuto della Banca medesima.

Disposizioni fatte nel personale dell' ordine giudiziario, ed in quello dei notai.

— E quella del 4 conteneva:

Un R. decreto, in data del 1° settembre, in forza del quale, a partire dal 1° gennaio 1871, la borgata Colla è staccata dal comune di Carlopoli ed unita a quella di Soveria Manelli, in provincia di Catanzaro.

Disposizioni nel R. esercito.

Un elenco degli atti di morte pervenuti dall' estero e trasmessi al ministero di grazia e giustizia per la relativa iscrizione nei registri dello stato civile durante il mese d' agosto.

Protesta Papale

Contro la liberazione di Roma

Il Cardinale Antonelli, per ordine espresso di Papa Pio IX, nel giorno medesimo in cui ebbe luogo la liberazione di Roma, consegnò al Corpo Diplomatico ivi residente la Protesta ieri accennata il cui tenore è riferito dalla *Unità Cattolica,* ed è il seguente:

« Dalle stanze del Vaticano, 20 settembre 1870.

« Sono ben note a V. E. le violente usurpazioni della maggior parte degli Stati della Chiesa commesse nel giugno del 1860 e nel settembre del successivo anno [illegible] del Governo stabilitosi in Firenze, e sono altresì note le solenni reclamazioni e proteste contro il [illegible] spoglio fatte da Sua Santità, sia con Allocuzioni pronunciate in Concistoro e quindi pubblicate, sia con note dirette dal sottoscritto Ca[illegible] di Stato al Corpo di[illegible] presso la Santa Sede.

« Il Governo invasore non avrebbe certamente lasciato di compiere lo spoglio sacrilego, se il Governo francese, conscio degli ambiziosi di lui propositi, non lo avesse arrestato con prendere sotto la sua protezione Roma e il suo ristretto territorio, mantenendovi una guarnigione.

« Ma, in seguito di accordi pattuiti fra il Governo francese e quello di Firenze, coi quali si credeva di assicurare la conservazione e la tranquillità degli Stati rimasti alla Santa Sede, le truppe francesi si ritirarono. Gli accordi però non furono rispettati; e nel settembre dell' anno 1867 alcune orde spinte da mani occulte si gettarono nel territorio pontificio col perverso intendimento di sorprendere ed occupare Roma. Tornarono allora le truppe francesi, e queste, coadiuvando i nostri fedeli soldati, che già vittoriosamente combattevano l' invasione, terminarono nei campi di Mentana di fiaccare l' audacia degli invasori, e ne sventarono completamente gli iniqui disegni.

« Avendo però il Governo Francese, in seguito della guerra dichiarata alla Prussia, richiamato le sue truppe, non ommise di rammentare al Governo di Firenze gli impegni da esso contratti coi summentovati accordi, e di ottenere dal medesimo le più formali assicurazioni sulla loro osservanza. Ma, essendo state sfavorevoli alla Francia le sorti della guerra, il Governo di Firenze, approfittando di questi rovesci, in onta agli accordi medesimi, prese la sleale risoluzione d' inviare una forte armata, e con questa consumare lo spoglio dei dominii della Santa Sede, mentre dappertutto regnava, non ostante i pressanti eccitamenti che venivano di fuori, la più perfetta quiete, e si facevano ovunque, e particolarmente qui [illegible] contrare [illegible] di [illegible] attaccamento e di [illegible] all' augusta persona del Santo Padre.

« Prima di compiere questo indi[illegible] atto di tanto atroce ingiustizia, si spedì a Roma il conte Ponza di San Martino latore di una [illegible] al Santo Padre del [illegible] Emanuele, nella quale si [illegible] non potendo il [illegible] contenere l' ardore delle [illegible] nazionali e l' agitazione [illegible] *di azione*, era costretto [illegible] Roma ed il rimanente [illegible] torio. Può V. E. agevolmente immaginare il profondo dolore e la [illegible] indignazione onde fu compreso l' animo del Santo Padre per sì inaudita dichiarazione. Fermo però nello adempimento dei suoi sacri doveri, e, confidando pienamente nella divina Provvidenza, [illegible] ogni proposta, dovendo [illegible] esso conservare intatta la sua sovranità come gli è stata trasmessa da' suoi predecessori.

« In presenza di questo fatto, che conculca i sacrosanti principii di ogni diritto, e specialmente di quello delle genti, consumato sotto gli occhi di tutta l' Europa, Sua Santità ha ordinato al sottoscritto Cardinale segretario di Stato di reclamare e di protestare altamente, siccome nell' augusto suo nome reclama e protesta contro l' indegno e sacrilego spoglio che si è ora commesso dei dominii della Santa Sede; chiamando responsabile il Re ed il suo Governo di tutti i danni che derivano alla Santa Sede ed ai sudditi pontificii di sì violenta e sacrilega usurpazione.

« Ha inoltre ordinato Sua Santità che si dichiari, come il sottoscritto nell' augusto suo nome dichiara, essere tale usurpazione irrita, nulla e di niun valore, nè verun pregiudizio poter mai irrogare ai diritti incontrovertibili e legittimi di dominio e di possesso come suoi, così anche de' suoi successori in perpetuo, e se la forza le ne impedisce l' esercizio, intende e vuole la Santità Sua conservarlo intatto per ripigliarne a suo tempo il reale possesso.

« Il sottoscritto Cardinale segretario di Stato, nel rendere informata V. E. per ordine espresso di Sua Santità dell' inqualificabile avvenimento e delle conseguenti proteste e reclami, affinchè possa dedurre tutto ciò a notizia del suo Governo, nutre fiducia che il medesimo vorrà prendere il dovuto interesse in favore del Capo supremo della Chiesa cattolica, posto in condizione di non poter esercitare la sua spirituale autorità con quella piena libertà ed indipendenza che le sono indispensabili.

« Adempiuto per tal guisa il sovrano volere, non resta al sottoscritto che profittare del nuovo incontro per confermare all' E. V. i sensi della sua più distinta stima

« G. Card. ANTONELLI. »

Mazzini e il ministro Lanza

Riportiamo oggi (non avendo, per [illegible], potuto farlo prima) [illegible] la seguente corrispondenza [illegible] e Lanza, che il dottor [illegible] comunica in un suo indirizzo alla Consociazione operaia, [illegible] ch' egli scrisse

[illegible]

[illegible] press' a poco così — [illegible], perchè spedii la [illegible] senza tenerne copia [illegible]:

[illegible] e come medico ben [illegible] Mazzini, e sollecitato da [illegible] suoi, compatrioti ed inglesi, chieggo di visitarlo in Gaeta, [illegible] possa assicurarli, dello stato della sua salute, assicurazione che, in [illegible], [illegible] dal Governo non è creduta. — (E una!)

« [illegible] credenza generale che nei [illegible] a carico di G. Mazzini non si seguono le vie spiccie o regolari; (e due!) e da tutti si ritiene che nessun tribunale italiano potrà condannare Mazzini per reati politici (e tre!)

« Nella fiducia, ecc.

« [illegible] »

A questa lettera l' on. Lanza [illegible] il 12 colla seguente:

Onorevole signore,

Il permesso di visitare Giuseppe Mazzini che ella chiede quale medico,

a fine di assicurarsi del di lui stato di salute, asserendo che non sono credute le assicurazioni provenienti al riguardo da fonte governativa, è un tal atto di diffidenza che il governo deve respingere per suo decoro.

Mi permetta inoltre che le dica che ella asserisce cosa non esatta quando afferma che la procedura legale non deve seguire la via ordinaria per il prigioniero di Gaeta: e credo pure che la s'inganni nel supporre *a priori* che nessun tribunale italiano sia per condannare Giuseppe Mazzini. Se egli è innocente, niuno di certo vorrà condannarlo; ma se altrimenti, io non posso fare lo sfregio ai magistrati italiani di supporre che siano capaci di assolvere, in onta alla legge, un colpevole.

Nel riscontrare con ciò alla sua lettera dell' 8 corr., la prego di gradire i sensi della mia considerazione.

Suo devotissimo
G. Lanza.

All'on. sig. dott. Agostino Bertani dep. al Parlamento.
Genova.

A queste due lettere va aggiunta una terza dell' egregio A. Saffi, la quale sembra togliere ogni dubbio sullo stato di salute dell' illustre prigioniero:

Forlì, 23 settembre 1870.

Egregio Barilari,

Non ho risposto prima alla vostra lettera, aspettando — a meglio soddisfare il desiderio, che in essa mi esprimete, anche in nome di molti cittadini ed amici vostri delle Marche e dell' Umbria, di notizie di Mazzini — di potervene dare di recenti e certe.

Gli è permesso di scrivere, come sapete, ai parenti e agli amici per mezzo della autorità giudiziaria che, presa cognizione delle lettere, le trasmette col proprio visto a quelli cui sono dirette.

Ora ecco ciò che egli scrive, il 1[illegible] corrente, intorno alla sua salute: Sto tollerabilmente bene; e fisicamente, ho quanto mi occorre. Sono trattato colla massima cortesia e avrei più se volessi. Moralmente nessuno potrebbe giovarmi, perchè le cure dell' anima non scendono dal pensare a me, ma da ben altro. Non sarei bene se fossi libero. Rassicuratevi e vivete, quanto a me tranquilli. »

E del suo processo parla seriamente in questo modo: « Io non so. [illegible] annunziano per [illegible] ammissione d'un atto d'accusa a Lecce; un altro seguirà, suppongo, da Catanzaro. E parmi che potrebbe venirne uno da tutte le città d'Italia, perchè le cose mie hanno ormai da quarant'anni mirato a tutte. A ogni modo deciso come io sono a non difendermi, anzi d'ora innanzi a [illegible] davanti a ogni interrogatorio, tutto ciò poco importa. »

E termina dicendo: « Ringrazia e rassicura sul conto della mia salute, Fabrizi, Nicotera, Asproni, Bertani, ecc. Son grato a tutti, ma in verità dovrebbero dare le loro cure a cose che importano più assai di me. »

Sempre eguale [illegible], come vedete. In carcere, come fuori, Mazzini guarda, colla [illegible] e col cuore, non a sè ma alla patria: e le sue cure sono effetto dei suoi alti e devoti pensieri.

Gradite un cordiale saluto dal vostro
Aurelio Saffi.

COMITATO CENTRALE PROMOTORE

per la fondazione del Collegio Convitto in Assisi per i figli degl' insegnanti con ospizio per gl' insegnanti benemeriti.

Pubblichiamo il Manifesto che il Comitato ha diretto agli Insegnanti del regno per affermare la propria esistenza e per dir loro ciò che ha fatto e quel che farà appena i tempi si mostrino propizii alle imprese della pace.

Agl' Insegnanti del Regno

Nel VI Congresso pedagogico di Torino voi faceste voti perchè avesse effetto la proposta della fondazione del Collegio-convitto in Assisi per i figli degli insegnanti. L' autorità del vostro voto fece sì che noi accettassimo volenterosamente l' invito di cooperare ad un' opera di tanta beneficenza; e se le vicende politiche non avessero rimandato al settembre dell' anno futuro la vostra settima adunanza che in questi giorni doveva aver luogo in Napoli, noi saremmo stati lieti di comunicarvi la costituzione del Comitato promotore dell' opera benefica da voi degnamente confortata, e di parteciparvi ciò che per noi si è fatto ad avviarne l'istituzione. Impediti per questo motivo ricorriamo alla stampa, perchè ci dorrebbe che si credesse come smarrito l' animo nostro davanti agli accennati ostacoli, mentre questi non hanno che rallentato il nostro lavoro ed il suo sollecito svolgimento. Nè però siamo rimasti inoperosi.

Abbiamo ottenuto che il Governo concedesse alla nostra impresa il suo alto patrocinio e la assicurasse a suo tempo di valido aiuto materiale. E l' approvazione governativa fu tale da incoraggiare non solo i nostri propositi, ma da indurci ancora ad allargare i termini del nostro programma unendo al medesimo l' idea d'un ospizio per gl' insegnanti benemeriti, riserbandoci di studiare la duplice questione sotto ogni rapporto, per comporne un insieme rispondente ai più urgenti bisogni d' una classe tanto degna di ogni morale e materiale riguardo. E poichè sentiamo il dovere di rendere a ciascheduno ciò ch'è suo, vogliamo qui farvi noto che questa seconda parte del nostro concetto fu suggerita da S. E il sig. Ministro dell' Istruzione pubblica, il quale promise di aiutare efficacemente l'opera nostra e di compierla, appena che la vostra adesione avesse risposto in modo degno e sufficiente.

E perchè la stessa opera nostra, che ad ottenere un effetto degno dell' impresa, richiede il concorso di tutta Italia, avesse larga ed agevole diffusione, ci procacciammo nelle varie regioni del regno la cooperazione di uomini autorevoli che spinti da un identico desiderio [illegible] [illegible] [illegible] tri di [illegible] zelo e attiva sollecitudine [illegible] facciamo conto per por [illegible] alla meta che ci siamo prefissa.

Aspettando i tempi propizii a tanta pacifica impresa, veniamo facendo gli studi occorrenti per aprire la sottoscrizione [illegible] che [illegible] tutte le desiderabili guarentigie di sicurezza e di buon esito.

Dopo ciò v' invitiamo ad attirare efficacemente il pubblico favore sulla nostra proposta che intende a diffondere un gran bene con una grande istituzione, e confidiamo che non ci verrà meno la vostra fiducia e l' aiuto vostro.

Firenze li 12 settembre 1870.

Cav. prof. Carlo [illegible], Deputato al Parlamento, *Presidente* — Cav. Avv. Luigi A[illegible], Deputato al Parlamento — Comm. Girolamo Boccardo — Comm. Gerra, Deputato al Parlamento e Consigliere di Stato — Conte Leoni, Deputato al Parlamento — Cav. Antonio Pagan — Cav. Prof. Giovanni Pennacchi Rettore dell' Università di Perugia — Dott. Costantino Pescatori — Prof. Raffaello Rossi — Prof. Oswaldo Santarelli — Avv. Augusto Franchetti, *Segretario* — Prof. Giuseppe Corsi, *Segretario*.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Il Comando superiore della guardia nazionale di Firenze ha pubblicato il seguente ordine del giorno in data del 3 ottobre:

Ufficiali, sotto-ufficiali, caporali e militi,

Il fatto più importante che interessava la patria comune è compiuto. La secolare aspirazione di 25 milioni d'italiani resta finalmente appagata. Roma suggella la nostra indipendenza e stringe indissolubile il vincolo della nostra unità.

Firenze si dispone a festeggiare l'imminente arrivo della Deputazione romana che viene ad offrire alla Maestà del Re lo splendido risultato del plebiscito, col quale i figli dell'alma città e sue provincie, finora separati da noi, si riuniscono alla grande famiglia della nazione.

In questa solenne occasione, voi, eletta parte della cittadinanza, siete chiamati sotto le armi in servizio di parata ad onorare e ricevere degnamente gli illustri rappresentanti.

Le disposizioni relative saranno pubblicate dal capo di stato maggiore con separato ordine di servizio.

Il colonnello comandante superiore interinale
Domenico Balzani

A quest' ordine del giorno fa seguito l' ordine di servizio, che qui pure riproduciamo:

Al seguito dell' ordine del giorno emanato quest' oggi dal Comando superiore relativamente alla Deputazione che recherà il resultato del plebiscito romano, il sottoscritto rende noto le seguenti disposizioni:

1° Allorquando sarà per giungere la Deputazione suddetta, i tamburini batteranno il *rappello* nelle vie della città;

2° Tutti gli ufficiali, graduati e militi di questa nazionale milizia si riuniranno subito in completa tenuta di parata od armi all' ex-convento di Santa Maria Novella, con ingresso dalla parte del piazzale della ferrovia;

3° Dentro un' ora dalla chiamata dei tamburi i battaglioni dovranno trovarsi formati, e muovere per la loro destinazione.

Li 3 ottobre 1870.

Il [illegible] capo di stato maggiore
Maggiore [illegible] Alessandri

Alla [illegible] Francesco Piccini, gran maestro della Fratellanza artigiana, ha pubblicato un avviso, col quale invita i soci della *Fratellanza artigiana* a riunirsi per recare il fraterno saluto alla Deputazione romana quando giungerà a Firenze.

Perciò dovranno portarsi con le bandiere dei collegi alla sede della società due ore prima di quella che verrà indicata dal municipio per il ricevimento della Deputazione.

Fra le feste offerte alla Deputazione romana vi sarà pure una rappresentazione al teatro Pagliano. All' opera *La Cenerentola* verrà in occasione aggiunto un ballo [illegible] cui avrà parte l'esimia ballerina signora Laurati.

— È a Firenze il generale Petitti, chiamato per [illegible] ordini dal ministero della guerra, relativamente alle grandi manovre che dovranno aver luogo questo prima sul Ticino.

— Si afferma che, fra gli studi che si fanno al ministero di grazia e giustizia, siavi quello dell' ordinamento del supremo magistrato del Regno.

Pare che si abbia in animo di studiare il sistema della terza istanza in preferenza di quello della cassazione.

LEGNAGO — Il giornale *Istruzione e Civiltà* del 3 corrente annunzia che **il Consiglio comunale di Legnago ha deliberato di negare il certificato di moralità a tutti quei genitori, che**

contrariamente a quanto fu disposto dalla legge sulla pubblica istruzione, trascurassero di mandare i propri figli alla scuola. (*Benissimo*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Mandano a Tours per telegramma da Parigi in data 30: Il *Journal Officiel* d'oggi pubblica un decreto il quale ordina la soppressione della Direzione generale dell'Assistenza pubblica, prescrivendo d'ora in poi che i servigi e soccorsi a domicilio siano esclusivamente affidati all'autorità municipale.

Un altro decreto ordina in nome della difesa nazionale la requisizione di tutti i grani e le farine esistenti attualmente nel recinto di Parigi, escludendo soltanto i grani e le farine che servono di provvista.

Una nota del Governo annunzia che il servizio delle pensioni dello Stato è assicurato a Parigi e nei dipartimenti. Saranno pagate regolarmente.

Dai rapporti militari che giungono fino alla sera del 29 risulta, che ebbe luogo un lieve combattimento tra gli uomini delle nostre cannoniere ed i prussiani. I nostri fecero alcune ricognizioni. Il nemico costruisce alcuni lavori a Bugny.

— Iersera il Sindaco visitò Uhrich, pronunciò un caloroso discorso. Cremieux fece pure un discorso glorificando la bella difesa di Strasburgo.

Uhrich rispose alcune parole di ringraziamento con voce assai commossa ed interrotta da singhiozzi. Disse che porterà fino alla tomba il ricordo di questa simpatica dimostrazione.

CRONACA LOCALE

Soccorso alle famiglie dei contingenti. — Ci piace far noto che il nostro Municipio, a mezzo della sua Giunta, ha votato testè la somma di Lire 500 per le famiglie bisognose dei contingenti della provincia chiamati straordinariamente sotto le bandiere.

Sia lode a lui!

Il tre! — Dobbiamo annunziare un fatto deplorevole pel nostro commercio e per la tranquillità pubblica. Ieri intorno alle ore 4 pomeridiane, sulla strada provinciale che da Ferrara mena a Comacchio, a pochi chilometri dalla nostra città, veniva aggredito il Corriere di Comacchio da tre sconosciuti che lo depredarono della valigia contenente la corrispondenza, e, a quanto ci si dice, anche del danaro.

Nel corso di pochi mesi questo caso si è verificato altre due volte!

Nel registrare questo crimine, non possiamo a meno di rivolgerci alle competenti Autorità per invocare da esse, come calorosamente invochiamo, la maggiore tutela delle relazioni nostre cogli altri luoghi della provincia, e, quel che più importa, delle nostre sostanze e della nostra vita.

Correvano [illegible] stamane di altre due invasioni domiciliari avvenute nella scorsa notte in Casa ai danni dei sigg. conte Gnoli e Dell'Iiers.

Possiamo assicurare che l'Ufficio di P. S. ha constatato in modo positivo come tali voci fossero del tutto prive di fondamento.

Trasporto funebre. — Ieri sera venne trasportata al Cimitero Comunale la spoglia mortale dell'esimio architetto prof. ingegnere **Antonio Tosi-Foschini.** L'accompagnamento fu veramente solenne e quale corrispondeva ai meriti dell'estinto concittadino.

Precedevano la bara, su cui erano distese le insegne del professore d'architettura, le rappresentanze di quasi tutte le Confraternite della città, la Banda civica mandata dal Municipio, la Società corale Adofili dell'Alleanza, e l'altra di S. Spirito. Tenevano i lembi del tappeto funerario il sig. prof. Cugusi Reggente della patria Università alla quale in altri tempi appartenne con plauso il defunto, il signor conte Prosperi presidente dell'Accademia di Belle Arti, il sig. Pividor attuale insegnante dell'Architettura, e il sig. Buzzetti professore di Fisica nella stessa Università.

Seguivano il feretro molti professori di Matematica e di Belle Arti, ingegneri, studenti, la Società Filodrammatica Guarini, della quale il *Tosi* era presidente e molti cittadini.

Una folla di popolo si univa al corteo e lo accompagnava fino all'ultima dimora, rendendo palese dimostrazione d'affetto e di riverenza all'insigne trapassato.

Ultime Notizie

La *Gazzetta Ufficiale* d'oggi pubblica lo stato nominativo dei militari del 4° corpo d'armata, che per ferite riportate nella campagna di Roma in settembre 1870, furono ricoverati e soccorsi nelle ambulanze delle divisioni ed in quelle di riserva dei corpi.

Ecco il riepilogo del fatto d'armi di Civita Castellana del 12 settembre: 1 morto e 4 feriti.

Scontri vari: 14 settembre a S. Onofrio, 1 ufficiale ferito, 1 uomo morto ed 1 ferito, 19 settembre a S. Onofrio. 2 morti e 2 feriti.

Fatto d'armi del 20 settembre sotto Roma: ufficiali morti 3, feriti 10, bassa forza morti 20, feriti, 121.

Totale generale: 3 ufficiali morti e 11 feriti; bassa forza 24 morti e 128 feriti.

La stessa *Gazzetta Ufficiale* reca le seguenti notizie:

Gli italiani residenti in Fiume hanno presentato al consolato di S. M. un indirizzo coperto di numerose firme per esprimere al Re ed al suo governo i patriottici loro sentimenti e la loro esultanza per l'occupazione di Roma.

Alla Legazione di S. M. a Costantinopoli è stato presentato un indirizzo firmato da molti cittadini francesi, e di diversi [illegible], per ringraziare [illegible] italiano d'essere entrato [illegible] colla repubblica francese, e porge gli felicitazioni per la soluzione della quistione romana.

— Per l'ingresso delle truppe italiane a Roma e per la rivendicazione di quel territorio all'Italia, inviarono indirizzi di felicitazioni a S. M. e di plauso al R. governo:

L'Università e Corpo accademico di Padova.

Il personale tutto del R. collegio di musica di Palermo.

Il direttore ed i professori del R. ginnasio di Barcellona.

Pozzo di Gotto in Sicilia.

La Società operaia Archimede di Siracusa.

— A favore dei soldati feriti e delle famiglie dei morti nell'agro romano votarono sussidi di lire 25 i municipi di Aquarone e di Ausonia, di lire 100 quello di Mondragone.

I cittadini di San Vito sul Jonio iniziarono una colletta per pubblica sottoscrizione.

Velletri, 5 ottobre.

Risultato della votazione dell'intera provincia di Velletri: Inscritti 14,719. Votanti 10968. Sì 10,912. No 56.

La votazione ebbe luogo con ordine ammirabile, ed ovunque fu una gioia, una festa indescrivibile.

La *Triester Zeitung* del 3 ha il seguente telegramma da

« *Berlino* 3 — L'imperatore di Russia ha conferito la croce di S. Giorgio a Moltke. — È stata respinta da Bismark una nuova domanda francese di un armistizio, pervenuta mediante l'Inghilterra. »

Il *Wanderer* ha per dispaccio da

« *Odessa*, 1. — L'imperatrice di Russia è arrivata qui; l'imperatore è aspettato qui il 4 ottobre.

« Medici russi assicurano che negli eserciti tedeschi regna epidemicamente la dissenteria. »

La *Gazzetta Ticinese* del 3 ha da Tours in data del 2:

« Nel Consiglio dei ministri, Favre ed Arago si chiarirono perchè vengano riassunte le trattative di pace; Rochefort, Trochu e Kératry vi si opposero. »

Togliamo dal *Sole* il seguente telegramma:

Lione, 4 ottobre (ore 6 35 pom.)

Corre sulla nostra piazza la voce, che sotto Metz abbia avuto luogo un cambattimento favorevolissimo al maresciallo Bazaine.

Sembra che in questo tentativo il maresciallo sia stato appoggiato da un nuovo corpo d'armata spedito in suo soccorso.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 5. — *Roma* 4. — Il *Tempo* dice che sabato partirà per Firenze la Commissione che presenterà il risultato del plebiscito. Essa sarà composta di Marchetti, Odescalchi, Ruspoli, Sforza Cesarini, Tittoni, Deangelis, Castellani, Maggiorani, Gaetani, Teano, Silvestrelli e Rossi.

Bari 4. — La provincia di Bari associandosi all'esultanza d'Italia tutta, oltre alla dimostrazione ufficiale deliberò che si festeggi il giorno in cui S. M. riceverà la deputazione romana recante l'esito del plebiscito, mettendo a disposizione del Ministero dell'interno L. 1500 per le famiglie dei soldati morti o feriti del corpo di spedizione; e lire 500 a beneficio dei detenuti politici dell'ex Governo pontificio; si ricoverino i figli dei soldati morti e feriti negli Ospizi di Bitonto, e Giovinazzo, e si largiscano sovvenzione ai poveri degli Asili infantili e si chiuda il giorno di tanta gioia nazionale con una veglia danzante al palazzo della prefettura.

Neufchateau 4. — Corre voce che il personaggio ucciso, il cui feretro passò per Toul, sia Moltke.

Fontainebleau [illegible]. — Il nemico non è qui comparso. Si parla di un conflitto abbastanza serio che avrebbe avuto luogo nella foresta di Fontainebleau, presso Chailly.

Bellegarde 5. — 120 ulani saccheggiarono Boynes, Nibelle e Chambon. Vi furono alcuni conflitti abbastanza seri.

Berna 5. — In vista della probabile marcia dei tedeschi verso Belfort, il Consiglio federale ordinò che il nono corpo federale occupi immediatamente la frontiera.

Epernon 4. (ore 10 ant.) — Da un'ora sentesi un vivo fuoco di moschettate sull'altura di Epernon, verso Rambouillet. Quattro palle d'obici vennero a cadere sulla città.

Epernon 4. (ore 12 35.) — Il cannoneggiamento contro Epernon continua vivamente. Ignoriamo ancora il risultato. La guardia mobile e la nazionale, imboscate dappertutto, fanno buona continenza.

Malesherbes 4. — Quattrocento prussiani occuparono La Fertè. Tutto il paese viene saccheggiato.

Rouen 4. — Questa notte un treno

militare uscì dalle rotaie a Critot, sulla ferrovia Amiens-Rouen. Vi sono 15 morti, 15 feriti mortalmente e 100 feriti più o meno gravemente.

Berlino 5. — Si ritiene che Metz sia ancora completamente provvigionata per due mesi.

Berlino 5. — **Rendita italiana 54 3[8.**

BORSA DI FIRENZE

	3	4
Rendita italiana . .	56 60 56 57	56 55 56 50
» » fine mese	— — — —	— — — —

	3	4
Oro.	20 93	20 93
Londra (tre mesi)	26 22	26 20
Francia (a vista)	— —	— —
Prestito Nazionale. . . .	78 —	78 10
Obbligazioni Regia Tabacchi	460 —	460 —
Azioni » » .	673 —	670 —
Banca Nazionale	2340 —	2340 —
Azioni Meridionali. . . .	322 —	322 75
Obbligazioni »	— —	— —
Buoni »	415 —	412 —
Obbligazioni Ecclesiastiche.	77 15	75 15

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

SI RENDE NOTO

Che erroneamente venne attribuito alla Casa in Via Ripa Grande di questa Città distinta dal Civ. N. 4296 l'annuo reddito di it. L. 213. 75 e quindi il carico dell'indebito tributo diretto verso lo Stato di L. 37. 43 per l'anno 1868:

Che un tal reddito ed imposta doveva applicarsi invece all'altra Casa nella stessa città e via distinta dal Civ. N. 4295 cui fu attribuita la rendita di L. 131. 25 e l'imposta di L. 22. 99 che andaranno applicate alla prima:

Che essendo stata deliberata la Casa Numero 4296, in mancanza di oblatori, al sottoscritto creditore surrogato nella procedura esecutiva per l'erroneo prezzo di Italiane L. 2245. 80; intende protestare come protesta per la diminuzione ed esonero dal pagamento del dippiù delle L. 1379. 40 vero prezzo di tale Casa a tenore di legge, mentre deduce a notizia di chiunque può avervi interesse che il prezzo d'incanto della Casa N. 4295 che con aumento del sesto va proposta in vendita all'udienza del 7 andante Ottobre, dal prezzo di L. 1609. 30 doveva essere di L. 2245, 80 senza aumento alcuno giusta quanto è dimostrato nel Certificato dell'Agente delle Tasse e del Catasto che si va a produrre per ogni effetto di legge.

Tanto si deduce a pubblica notizia senza pregiudizio dei diritti competenti verso l'autore dei commessi errori contro il quale vengono qui espresse le più opportune riserve.

Ferrara 5 Ottobre 1870.

GAETANO DI GAETANO CASANOVA

AVVISO D' INVENTARIO

Ad istanza del sig. Giovanni Liesch Juniore, Negoziante residente in Ferrara, nella qualifica di tutore dei propri fratello e sorella Angelo e Maria Orsola coeredi assieme a Catterina e Giuseppe Liesch, del comune loro genitore Paolo Antonio Liesch

SI RENDE NOTO

Che mediante il sottoscritto Notajo nominato dal R. Pretore del primo Mandamento di questa Città, con suo decreto 10 Settembre corrente, nel giorno di martedì undici Ottobre corrente alle ore dodici meridiane nello studio Legale dell'Eccellentissimo signor avvocato Ettore Testa via Corso Vittorio Emanuele N. 13 primo piano, si procederà all'inventario delle sostanze relite in questa Provincia dal fu Paolo Antonio Liesch di Alvegnino Cantone Griggioni, colà decesso senza testamento; rendendo ciò di pubblica notizia per chiunque credesse d'intervenire alla compilazione di tale inventario.

Ferrara 6 Ottobre 1870.

Dott. ELISEO MONTI Notaio

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*